

GERA LARIO



Tre condannati per il super furto alla Fabar

GERA LARIO - Tre persone sono state condannate ieri mattina in tribunale a Como per un furto messo a segno nel febbraio del 2004 nella sede della Fabar di Gera Lario (nella foto), specializzata nella commercializzazione di arredamenti e attrezzature alberghiere. Furono rubati più o meno 20mila euro tra forni a microonde, affettatrici e utensili da cucina, per i quali il tribunale ha condannato Nunzio Zingale, 27 anni di Mariano Comense, Filippo Fiorito, 51 anni, anche lui di Mariano, e Leonardo Priolo, 51enne di Novedrate. Una quarta persona, Damiano Cola, 44enne di Vertemate, è stato rinviato a giudizio e comparirà davanti a un giudice nel marzo del prossimo anno. Zingale ha rimediato quattro anni sia per il colpo di Gera che per altri due furti aggravati, uno nel febbraio del 2005 e un altro nel novembre del 2005,

in entrambi i casi a Mariano. Fiorito ha patteggiato due anni e venti giorni, Priolo, due anni e quattro mesi. All'epoca, nel caso della Fabar, fu possibile ricostruire che gli autori del colpo erano entrati in azione forzando la porta a vetri dei locali del centro assistenza, in via Cinque Case. Una volta all'interno dei locali, avevano iniziato il loro "lavoro", ripulendo i magazzini e gli uffici di tutto quanto potesse avere un certo valore, salvo poi caricarlo in un furgone all'esterno dell'azienda. Gli scaffali furono svuotati quasi per intero: via i forni a micro onde oltre a utensili come thermos e cucchiari. Non contenti, i malviventi erano poi andati in cerca di denaro contante, penetrando negli uffici dove ebbe inizio una seconda razzia. Fu così che sparirono anche una piccola cassaforte, un computer e un telefono cellulare.

brevi

[DONGO]

In Trentino con il Cai

(Gp. R.) - La sezione donghesse del Cai (Club alpino italiano) organizzata da sabato a lunedì una «tre giorni» di arrampicata ad Arco di Trento. Per i dettagli e le prenotazioni occorre telefonare a Pietro (338/ 400.78.25) entro domani

[MENAGGIO]

«Welcome» nel Cinelario

(Gp. R.) - Stasera dalle 21 nel Cinelario, per la rassegna «Cine d'autore», verrà proposto il film «Welcome», di Philippe Lioret; al termine un intervento di Thierno Gaye, dell'associazione «3 febbraio». I biglietti a cinque euro.

[PORLEZZA]

Università delle tre età

(Gp. R.) - Nell'ambito dell'Unitrè (Università delle tre età), oggi pomeriggio dalle 15 in biblioteca, la professoressa Cristina Redaelli terrà una lezione su «L'idea di nazione: dal Medioevo al Romanticismo».

[TORNO]

Annullo speciale

(Gl. Va.) - Farà tappa anche in paese la mostra filatelica «Città di Como», giunta alla ventinovesima edizione, organizzata da Club Esperia 1919 ed Aeroclub Como. Oggi, dalle 9 alle 12 ci sarà infatti in paese un ufficio postale mobile distaccato, con annullo speciale inerente la manifestazione. Torno è uno dei diversi centri coinvolti nella manifestazione, che ha il suo epicentro nell'hangar del capoluogo provinciale e durerà fino a domenica.

[ALTO LARIO]

Stop allo sfruttamento dei fiumi

Regione orientata a una moratoria sulle sessanta richieste di captazione

ALTO LARIO Una moratoria per impedire che le 57 richieste di captazione delle acque pervenute alla Provincia di Como vengano rilasciate. L'hanno chiesta oggi i rappresentanti del Comitato acque comasche intervenuti in Commissione Agricoltura e rappresentati da Mira Rossi, Gastone Ciappessone, Antonella Battistessa, Aldo Cislighi e Nicoletta Lometti, capogruppo di minoranza nel Comune di Livo; all'audizione era presente anche il vicepresidente della Provincia di Como e assessore all'ambiente Paolo Mascetti.

«Oggi stesso - ha detto il presidente della Commissione agricoltura Carlo Saffioti (PdL) - chiederemo e programmeremo un incontro con l'assessore regionale competente per definire insieme le modalità di intervento e cercare di accogliere la richiesta del Comitato, riservandoci la possibilità di coinvolgere anche il ministero all'Ambiente».

Il territorio interessato comprende la Valsolda, la Val di Bares, la Val Rezzo e la Val Darenzo ed è attraversato dai torrenti Albano, Rezzo, Sorico, Borgo, Soldo e Morelina, comprendendo circa una trentina di Comuni dove l'eccessiva captazione delle acque sta già causando gravi dissesti idrogeologici conseguenti al prosciugamento dei torrenti e alla inevitabile scomparsa anche della flora e della fauna locale.

Il Comitato ha chiesto inoltre alla Regione di fermare immediatamente il procedimento della variante della società Edipower che va a triplicare l'attuale portata di captazione nei Comuni di Consiglio, Rumo, Peglio, Livo, Dosso del Liro, Vercana, Domaso e Gravedona, e di aumentare il deflusso minimo vitale delle captazioni esistenti portandolo almeno al 30% per garantire la sopravvivenza dei pesci nei torrenti.

«La produzione di energia elettrica tramite fonti rinnovabili in campo idroelettrico - ha detto il vicepresidente della Commissione Agricoltura Dario Bianchi (Lega Nord) - nel Comasco sta comportando un eccessivo sfruttamento dei torrenti e un irreversibile degrado degli equilibri idrogeologici e ambientali. Sono certo che la Regione farà la sua parte per impedire questa deriva, ma ogni livello istituzionale deve essere coeso e responsabilizzato per quanto di propria competenza: non dobbiamo lasciare sole le amministrazioni locali - ha aggiunto Bianchi - e le stesse amministrazioni locali devono ora rendersi conto che non vale la pena svendere il proprio territorio e tradirlo per i fatidici 30 denari, facendosi ingolosire dalle promesse delle società interessate alle captazioni».

Sulla stessa lunghezza d'onda anche il capogruppo del Partito Democratico Luca Gaffuri, che ha sollecitato un sopralluogo della Commissione nelle aree interessate. «La situazione sul territorio è davvero preoccupante - ha detto Gaffuri - e ritengo necessario un coinvolgimento diretto anche del ministro all'Ambiente. Chiedo inoltre che la commissione possa approvare a breve un indirizzo preciso nel merito della questione, che venga successivamente fatto proprio anche dal Consiglio regionale».



BRUTTA la centrale che spunta da un ponte medioevale a Garzeno

[LA MAPPA]

(Gp. R.) La mappa delle derivazioni d'acqua dei torrenti. Centrali Edison di Dongo ed Edipower di Gravedona, impianti idroelettrici: a Claino, a S. Bartolomeo (torrente Cuccio), a Corrido (Rezzo) e a Cremia (Quaradella e Resdone); a Sorico della Elettrica Morbegno; a Corrido, Porlezza e Claino (Rezzo, Riccola e Valle Santa Giulia). Dongo.

Numerose le richieste in fase di istruttoria: su Bares, Borgo e Val Piana (Livo), due sul Cuccio (Cusino/San Bartolomeo e Cavargna), su Valle di fiume, S. Jorio e Liro (Consiglio Rumo e Dosso del Liro), sul Lam di Marnotto (Garzeno) e sul Senagra (Grandola); altre richieste sul Mondrago (Cavargna); sul Val Caruga e sul Liro; sul S. Vincenzo (Trezzone); sul Cuccio (Cusino): su Fiumetto, Bares, Ledù, Borgo e Liro (Livo, Dosso del Liro e Consiglio di Rumo) e sul San Vincenzo (Montemezzo); dalla Valsassinese su Cuccio e su Valle Molini (San Bartolomeo); dalla Tecla Pozzi sul Valle Molini (San Bartolomeo); dalla Livo sul Borgo (Livo); dalla Energie sostenibili sul Soldo (Valsolda).

[PIGRA]

Chiusa la funivia, appiedati anche dal bus

Lavori alla provinciale: bloccato il pullman che porta i bambini alla scuola di San Fedele

PIGRA Da tempo senza funicolare e da alcuni giorni anche senza autobus. Non c'è pace per i sei scolari del piccolo comune dell'Alta Valle Intelvi, rimasti appiedati lunedì all'uscita di scuola durante la corsa delle 13 che collega San Fedele a Pigma.

La corriera con massa a pieno carico superiore a tre tonnellate e mezzo è stata fermata prima del cantiere al chilometro 4+800 dagli operai della ditta Soldani di Schignano che sta eseguendo i lavori di messa in sicurezza del ponte, le cui arcate sono crollate a causa del maltempo. Il dietrofront imposto all'autista della ASF è scaturito dall'ordinanza numero 73 del 14 ottobre scorso a firma dell'ingegner Bruno Tarantola, diri-

gente del settore viabilità dell'Amministrazione provinciale. Il provvedimento di Villa Saporiti, oltre alla chiusura totale dei mezzi pesanti ha istituito il senso unico alternato dal 18 ottobre fino al 2 novembre per i lavori di ripristino e messa in sicurezza del ponte oltre che per l'allargamento della carreggiata nel tratto interessato dall'attraversamento interessato da un parziale cedimento del manufatto. L'autista, ordinanza alla mano da parte del capo-cantiere, non ha potuto fare altro che attenersi al divieto e far scendere i bambini nel vicino centro abitato di Blessagno.

«L'ordinanza è stata notificata al comune che ha provveduto alla sua divulgazione così come alla

società dei trasporti - afferma Mauro Oliveri, papà di uno dei bambini, ma nessuno si è preoccupato del fatto che sul tragitto potevano transitare solo gli autobus di portata inferiore alle 3,5 tonnellate. Da quello che ci risulta, l'ASF ha in dotazione automezzi più piccoli che possono essere utilizzati sulla diramazione 13 fino a quando la strada non sarà riaperta. A recuperare i bambini siamo stati noi genitori - prosegue papà Mauro - Abbiamo pagato puntualmente l'abbonamento e pretendiamo che le corse siano effettuate regolarmente anche perchè il problema permane fino al prossimo due novembre. Molti di noi lavorano e non possiamo neanche far perdere tanti giorni di lezione ai no-

stri figli. La verità è che nessuno si è preoccupato della situazione». A protestare ufficialmente il segretario della Lega Nord del comprensorio intelvese Gabriele Lanfranconi, che si è detto rammaricato non solo per l'accaduto, ma anche per la latitanza degli enti locali della Valle d'Intelvi. «Parlerò direttamente con il presidente Carioni - incalza Lanfranconi - Non è giusto che per negligenze altrui o latitanza delle istituzioni paghino gli scolari e siano penalizzati i genitori - conclude Lanfranconi - . Il territorio di montagna è già di per se stesso svantaggiato; facciamo in modo che con i nostri comportamenti le cose non peggiorino ulteriormente».

Francesco Aita